



# ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

## DELLA SOCIETÀ SALESIANA

---

### SOMMARIO.

#### I. - ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE.

IL RETTOR MAGGIORE: (Nuovo periodico <i>Maria Ausiliatrice</i> )	pag. 657
IL PREFETTO GENERALE: (Spedizione Missionaria - Crociata missionaria . . . . .)	» 659
IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE: (Formazione del personale addetto alle Scuole Professionali ed Agricole) . . . . .	» 660

#### II. - COMUNICAZIONI E NOTE.

I. - Pia Unione di Maria SS. della Salute e dei Santi Giuseppe e Camillo de Lellis . . . . .	» 663
II. - Erezione canonica delle Case . . . . .	» 668



---

## ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

---

J. M. J.

### Il Rettor Maggiore.

*Miei carissimi figli in Gesù Cristo,*

I. Sto per darvi una notizia che, ne sono certo, verrà da tutti accolta con giubilo.

Il 24 maggio prossimo cominceremo a pubblicare un nuovo periodico mensile intitolato MARIA AUSILIATRICE. Esso parlerà delle glorie di questa nostra Celeste Signora e Patrona, che Don Bosco c'insegnò ad invocare col bel titolo di Ausiliatrice, e che tale veramente si è sempre dimostrata e continua a dimostrarsi in tutte le necessità così spirituali come temporali dell'Opera Salesiana; celebrerà i fasti del Santuario ch'Ella stessa volle farsi inalzare dal suo fedel Servo qui in Valdocco, dando minuto ragguaglio delle feste, dei pellegrinaggi, di tutto quello insomma che forma la vita di questo tempio, che è come il cuore della nostra Società; e farà man mano conoscere le più insigni grazie ottenute dalla potente mediazione di Maria Ausiliatrice, e i progressi meravigliosi del suo culto e della sua divozione in tutti i paesi del mondo.

II. Vi debbo confessare che stetti lungo tempo esitante prima di prendere una decisione a tale riguardo. Mi pareva soverchio ardire, da parte mia, fare una cosa della quale nè Don Bosco nè i suoi due primi successori avevano sentito il bisogno, essendo loro sembrato sufficiente consacrare a Maria Ausiliatrice una speciale rubrica nel Bollettino Salesiano.

*Ma nel medesimo tempo sentivo in cuore un gran desiderio di fare per la nostra Madonna qualche cosa di più che non si fosse fatto per il passato, e mi appariva anche giusto e ragionevole che si facesse di più, dal momento che oggi è immensamente maggiore, e di giorno in giorno va sempre aumentando, il debito di riconoscenza che abbiamo verso di Lei.*

*Una cosa che mi ha pure grandemente incoraggiato a por mano a questa nuova impresa, è che l'idea di essa può dirsi non del tutto nuova, perchè fu già posta innanzi varie volte nei Capitoli Generali della nostra Società, sempre incontrando gradimento e plauso.*

*Infine quello che mi diede la spinta decisiva a troncare ogni indugio e titubanza, fu il considerare la crescente insufficienza del Bollettino per una trattazione adeguata e, possiamo anche dire, decorosa di quanto concerne il culto della nostra Ausiliatrice. Da parecchi anni, voi lo sapete, miei cari figli, per bontà del Signore le nostre Opere, e soprattutto le Missioni, hanno preso uno sviluppo veramente straordinario, che accenna a continuarsi anche per l'avvenire. È cresciuta quindi, e si può prevedere che crescerà ancora, l'abbondanza delle notizie che d'ogni parte affluiscono alla Redazione del Bollettino, la quale si trova spesso imbarazzata a trovar posto per tutte, ed è costretta, benchè molto a malincuore, a ridurre anche lo spazio riservato a Maria Ausiliatrice. Mi parve perciò che sarebbe stato conveniente, per la gloria di questa nostra Madre tenerissima, consacrarle uno speciale periodico, pur continuando a mantenere per Lei una modesta rubrica nel Bollettino.*

*E non era, del resto, quasi un dovere per me, che in quest'anno giubilare dell'Incoronazione Pontificia e della Benedizione di Maria Ausiliatrice io dessi ai miei amati confratelli e figliuoli il buon esempio di lodare e onorare la nostra celeste Regina, deponendo ai piedi del suo trono qualche particolare omaggio?*

III. *Adesso non mi resta che raccomandarvi caldamente questa nuova impresa; ed è forse una raccomandazione superflua. Conosco per prova il tenero amore di figli che portate alla Vergine Ausiliatrice; so che è un amore non di sole parole ma di opere, un amore che vi rende bramosi di promuovere con tutti i mezzi il suo culto e la sua divozione; e ho piena fiducia che il nuovo perio-*

dico diverrà nelle vostre mani un mezzo efficacissimo per tal fine. I più celebri Santuari del mondo, come Lourdes, Pompei, la Consolata, e via dicendo, a che debbono la loro notorietà, se non all'enorme diffusione dei periodici che ne esaltano le glorie?

Adoperatevi dunque tutti, o miei buoni confratelli, a far conoscere e diffondere nelle famiglie e nelle comunità, in Italia ed anche all'estero, il nuovo periodico; sarà questo anche un modo di mettere in pratica la strenna che vi ho data per quest'anno, e di attirarci più abbondanti gli aiuti e le benedizioni di Maria SS. Ausiliatrice per il tempo e per l'eternità, perchè: Qui elucidant me, vitam aeternam habebunt.

Ricordiamoci che Don Bosco ebbe Maria Ausiliatrice per guida e maestra dall'età di nove anni fino alla morte, e che una delle ultime e più calde raccomandazioni ch'egli fece ai suoi figli prima di morire, fu di farla conoscere, di condurre a Lei la gioventù, di portare con Lei il Vangelo per tutto il mondo.

I Salesiani possono dire con legittima compiacenza di avere già lavorato molto a far conoscere, amare e servire Maria Ausiliatrice; ma io sono convinto che possiamo fare ancor di più. Mettiamoci dunque con impegno all'opera, e Maria Ausiliatrice, in ricompensa delle nostre fatiche, ci aiuterà a conoscere, amare e servire sempre meglio Iddio.

Discenda intanto su tutti voi la sua materna benedizione; è questa la preghiera che di cuore Le inalza il vostro

aff.mo in C. J.

Sac. FILIPPO RINALDI.

## II Prefetto Generale.

1° *Spedizione Missionaria.* — Anche quest'anno si dovettero accettare due nuove Missioni: il *Krishnagar* nelle vicinanze di Calcutta, il *Nord Arcoth* nell'India Meridionale.

Ci pareva già troppo vasto il nostro campo di lavoro: però, malgrado le nostre vive resistenze, si dovette chinare la fronte. Ci sorregge e conforta il pensiero che all'ubbidienza sono riservate benedizioni e vittorie.

L'invito pertanto pel reclutamento dei nuovi Missionari

quasi possiam dire venga fatto, quest'anno, dallo stesso Vicario di Gesù Cristo.

Siamo sicuri che molti ascolteranno la sua Voce Augusta e accorreranno volenterosi a salvezza di tanti poveri nostri fratelli.

Tutte le Missioni, nel loro confortante sviluppo, hanno grande bisogno di personale: dall'Oriente all'Occidente è un solo grido straziante: mandateci nuovi e numerosi apostoli per la redenzione di tante anime.

Coloro che udirono la divina chiamata — sacerdoti, chierici, coadiutori, novizi — si affrettino a inviare la loro domanda, perchè si possano fare opportunamente le pratiche necessarie.

Ormai sono tutti convinti che, col moltiplicarsi delle vocazioni missionarie, si accrescono, in modo consolante, anche le altre.

L'opera delle Missioni voluta, caldeggiata dal nostro Ven. Fondatore — che per essa fece sacrificii veramente eroici di uomini e di mezzi — è una magnifica palestra nella quale trovano piena attuazione le manifestazioni tutte del lavoro Salesiano, dall'Oratorio Festivo alle Scuole Professionali e Agricole, al Collegio, a ogni altra attività in favore delle anime e, in particolare, della gioventù.

È poi sommamente consolante il vedere lo slancio con cui i Figli di D. Bosco, sulle orme del loro Padre, colle opere e coi sacrificii rispondono all'invito del gran Papa Missionario.

2<sup>o</sup> *Crociata Missionaria*. — Ormai è giunto a tutti l'invito, la supplica ardente del Successore di D. Bosco: la sua voce ha trovato certamente la via dei vostri cuori.

Siavi in tutti una santa gara per contribuire, con slancio, al pieno successo della Crociata.

Ne avrete ampia ricompensa a vantaggio delle anime e delle opere affidate alle vostre cure.

## **Il Consigliere Professionale**

si permette di far osservare ai carissimi Confratelli che il personale delle nostre Scuole di Arti e Mestieri, e specialmente di quelle di Agricoltura, è sommamente scarso in tutte le sezioni di esse; quindi *tutti*, per amore alla Congregazione e alle Opere

del Ven. Don Bosco, siamo tenuti ad aumentare il numero e l'abilità e competenza del personale stesso. — A questo fine propone i seguenti mezzi:

1° Riconoscere e ricordare spesso che è inclusa nel concetto della *Vocazione Salesiana* l'Opera di carità spirituale e corporea verso i giovani, *specialmente i più poveri* (che generalmente sono gli Artigiani e gli Agricoltori dei nostri Ospizi). — Questa *Opera di carità*, al pari degli Oratori Festivi, o immediatamente dopo di essi (Costit., Art. 3°, 4° e 5°), è proprio l'*oggetto speciale* della nostra vocazione: per conseguenza tutti dobbiamo guardarla con predilezione e darle il contributo del nostro affetto, del nostro studio e lavoro. — Infatti abbiamo visto sempre non solo i Confratelli Coadiutori, ma anche i Chierici ed i Sacerdoti, dedicarsi, oltrechè alla direzione, al magistero ed all'assistenza, anche a produrre operette e lavori scientifici, di grande aiuto ai nostri Operai ed Agricoltori per la loro professione. Questo bel contributo ha conservato fino ad ora alla nostra Congregazione la speciale caratteristica delle « vere scuole professionali ed agricole », quali le tracciò il Ven. Fondatore nelle Costituzioni.

2° Il nostro Divino Redentore nel *chiamare* i suoi Apostoli e convertirli in *pescatori* di anime, e poi in tutte le sue mirabili parabole riferentisi alla *vocazione*, tratta sempre i suoi discepoli da operai, da uomini di campagna, vignaiuoli, ecc., i quali tutti lavorano, non per sè, per loro conto o per loro gusto e capriccio, ma *sotto un padrone*, che è il Padre celeste. Ecco ciò che nobilita il lavoro nostro e l'ufficio e la carica che noi disimpegniamo nella Casa e nella Congregazione: il lavorare per il Signore, per Don Bosco e per la sua Opera. Quindi, se dobbiamo avere qualche preferenza per gli studii, i lavori e le occupazioni, sia sempre secondo l'ubbidienza ed a profitto dei *più poveri*.

3° Giacchè parliamo di parabole evangeliche, riflettiamo sopra quella dei *talenti*, che il Signore ci ha dati per negoziarli (S. MATT. XXV e S. LUCA XIX): si tratta qui, come dicono gli interpreti, non tanto dei doni di natura che abbiamo comuni con gli altri uomini del mondo, ma più particolarmente di quelle grazie che sono concesse ad alcuni per il loro ministero ed apostolato a vantaggio del prossimo. — La Congregazione, nella

nostra formazione religiosa, scolastica e professionale, mette nelle mani di tutti i soci svariati e preziosi *talenti* — *unicuique secundum propriam virtutem* — secondo la capacità di ciascuno; e poi, finiti quegli studii e quelle prove, dice loro: — *Negotiamini dum venio* — Impiegatevi bene, finchè io venga a vedervi ed a fare i conti! — Oh! il gran bene che hanno fatto i nostri buoni e santi Confratelli in tutto il mondo, mettendo a profitto delle anime nei Collegi, negli Ospizi, nei laboratori e nelle scuole agricole i talenti ricevuti!...

Tuttavia dobbiamo deplorare che qualche volta si manchi di quella generosa disposizione, di quell'impegno diligente e forse di quell'amore di predilezione per le nostre grandi Opere di carità e di apostolato fra i più poveri e più bisognosi, che formarono la delizia e la caratteristica del nostro Ven. Fondatore.

Cerchino quindi, non solo i Confratelli Coadiutori, ma anche i Chierici, che l'ubbidienza destina (come vero privilegio) alle Scuole Professionali ed Agricole per il loro tirocinio, di « negoziare bene » tutti i loro talenti per rendersi atti poi a prendere i titoli necessari, e colla *teoria* e colla *pratica* poter disimpegnare con la dovuta competenza le mansioni che i Superiori crederanno, *in Domino*, di loro affidare.

È questo il vero modo di corrispondere alla speciale *vocazione salesiana*, che il buon Dio ci ha concesso e che ha da formare la nostra eletta « porzione di eredità » e la nostra gloria!

## II.

### COMUNICAZIONI E NOTE

#### I. - PIA UNIONE DI MARIA SS. DELLA SALUTE E DEI Ss. GIUSEPPE E CAMILLO DE LELLIS.

1. Nella Chiesa di S. Maria Maddalena in Roma fu eretta nel 1860 una Pia Unione sotto l'invocazione di Maria SS., salute degli infermi, e dei Ss. Giuseppe, Sposo di M. V., e Camillo de Lellis.

Nel 1866, S. S. Pio IX elevava detta Pia Unione al grado di Arciconfraternita, arricchendola di molti favori spirituali e della facoltà di aggregare altre Pie Unioni dello stesso nome e scopo, canonicamente erette.

Lo scopo della Pia Unione è d'invocare sopra gl'infermi, specialmente moribondi, l'aiuto potente di Maria SS. della Salute, e dei Ss. Giuseppe e Camillo.

2. Nel desiderio di promuovere questo esercizio tanto commendevole di pietà e di carità verso gli ammalati, il Rev.mo Rettor Maggiore giudicò conveniente istituire la detta Pia Unione nel Santuario di Maria SS. Ausiliatrice, e precisamente all'altare di San Giuseppe, Sposo di M. V.

Il 12 aprile del c. a. l'Em.mo Sig. Card. Giuseppe Gamba, Arcivescovo di Torino, eresse canonicamente la Pia Unione e approvò lo Statuto della medesima.

Il 28 aprile poi il Direttore Generale dell'Arciconfraternita, esistente nella Chiesa di S. Maria Maddalena in Roma, aggregò alla stessa Arciconfraternita la Pia Unione già canonicamente eretta nella Basilica-Santuario di Maria Ausiliatrice, e alla medesima comunicò le Indulgenze, le facoltà e le altre grazie spirituali concesse all'Arciconfraternita dalla Sede Apostolica.

3. Per godere delle indulgenze e degli altri favori spirituali bisogna essere iscritti alla Pia Unione e compiere le opere ingiunte, a norma dello Statuto.

Per iscriversi basta ch'è Confratelli, per mezzo del proprio Direttore, comunicchino il loro nome alla Segreteria del Capitolo Superiore, la quale manderà la pagella d'iscrizione.

Le opere ingiunte sono: recitare ogni giorno tre *Ave Maria* alla Madonna della Salute, tre *Gloria Patri* ai Ss. Giuseppe e Camillo per tutti gli agonizzanti ed infermi; un *Pater*, *Ave* e *Requiem* per tutti gli associati defunti.

Trattandosi di queste semplici preghiere, è ovvio che ciascuno può soddisfare emettendo l'intenzione di applicare a tal fine, tra quelle che si recitano quotidianamente, le preghiere prescritte.

Tra le facultà concesse ai Sacerdoti associati, è compresa anche quella di benedire e imporre i cinque Scapolari, cioè della SS. Trinità, della Passione, dell'Immacolata, dell'Addolorata e del Carmine.

#### 4. - Decreto di erezione Canonica della Pia Unione.

GIUSEPPE Prete Cardinale del Titolo di S. Maria sopra Minerva GAMBÀ, per grazia di Dio e della Santa Sede — ARCIVESCOVO DI TORINO — delle Facoltà Pontificie Teologica e Giuridica, GRAN CANCELLIERE.

Accogliendo di buon grado l'unita supplica dell'Ill.mo e Rev.mo Don Filippo Rinaldi, Superiore della Pia Società Salesiana, col presente Nostro Decreto, ben persuasi di far opera che torna di grande giovamento agli aguzzanti e morenti:

Visto il Can. 643 e seg. del Codice J. C. « De Fidelium Associationibus ».

Erigiamo e dichiariamo di fatto eretta canonicamente all'Altare di San Giuseppe nel Santuario di Maria SS. Ausiliatrice, qui in Torino, presso la Casa Madre della Pia Società Salesiana, la *Pia Unione sotto l'invocazione di Maria SS. Salute degli Infermi, e dei Ss. Giuseppe, Sposo di M. V., e Camillo de Lellis* e sotto l'osservanza dello Statuto, presentatoci unito alla supplica, che colle presenti approviamo, riservando a Noi ed ai Nostri Successori la facultà di apportarvi in avvenire secondo le circostanze quelle modificazioni che in *Decrino* saranno giudicate opportune.

Nominiamo a Direttore della Pia Unione come sopra canonicamente eretta, il Signor Rettore « pro tempore » del Santuario suddetto con facultà al medesimo di farsi sostituire da altro confratello sacerdote a sua scelta.

Diamo inoltre il nostro consenso perchè la Pia Unione, di cui nel presente atto, sia aggregata alla Primaria eretta in Roma nella Chiesa di S. M. Madalena.

Mandiamo ad inserire fra gli atti della Nostra Curia il presente Decreto coll'unito ricorso e Statuto, rilasciandone copia autentica per ogni effetto di ragione.

Dato a Torino il dodici di Aprile anno mille novecento ventotto.

Fir. *De Mandato speciali:*

Can. FRANCESCO DUVINA, Prov. Gen.

Can. Teol. CARLO MARITANO, Cancelliere.

#### 5. - Statuto della Pia Unione di Maria SS. della Salute e dei Ss. Giuseppe e Camillo De Lellis

Istituita nel Santuario di Maria SS. Ausiliatrice.

1) SCOPO. — Lo scopo della Pia Unione è d'invocare sopra gl'infermi, specialmente moribondi, l'aiuto potente di Maria SS. della Salute e dei Santi Giuseppe e Camillo de Lellis.

2) OPERE INGIUNTE AGLI ASSOCIATI. — Ogni Associato dovrà recitare tutti i giorni: a) tre *Ave Maria* alla Madonna della Salute e tre *Gloria*

*Patri* ai Ss. Giuseppe e Camillo de Lellis per tutti gli agonizzanti e gli infermi; — b) Un *Pater, Ave, e Requiem* per tutti gli Associati defunti.

Si esortano inoltre gli Associati a voler secondo le proprie forze:

a) visitare gl'infermi e prestar loro opere di carità corporale e spirituale soprattutto esortandoli a ricevere in tempo i SS. Sacramenti:

b) assistere agli esercizi di pietà che si praticano nella Chiesa della Pia Unione;

c) pregare con fervore per la conversione dei peccatori.

3) ISCRIZIONE. — Per essere ascritti alla Pia Unione è sufficiente l'iscrizione del proprio nome nel Registro della Pia Unione medesima.

4) L'iscrizione è gratuita.

Torino, 3 Aprile 1928.

(L. x S.)

Visto: Concorda coll'originale.

Torino, 16 Aprile 1928.

Fir. Teol. CARLO MARITANO, Cancelliere.

## 6. - Decreto di aggregazione della Pia Unione all'Arciconfraternita di Roma.

Nos PIUS HOLZER, Praefectus Generalis Ordinis CC. RR. Ministrantium Infirmis et Supremus Moderator Archiconfraternitatis B. M. V. a Salute, nec non SSrum Joseph et Camilli de Lellis in Ecclesia S. Mar. Magdalenae in Urbe existentis

*Dilectis Nobis in Christo Sociis Sodalitii B. M. V. a Salute et Ss. Joseph et Camilli in Ecclesia B. Mariae Virginis Auxiliatricis Taurinen. auctoritate Em.mi Ordinarii loci canonice erecti, Salutem in Domino sempiternam.*

*Omnes Christi fideles in infirmitate corporis fatiscences, et in extremo agone luctantes, ipso vocationis nostrae iure et officio, quantum in Nobis est, adiuuare cupientes, non possumus quin vehementer optemus ut pia nostra Archiconfraternitas, quam supra diximus, ubique diffundatur et propagetur. Libenter etiam huic Archiconfraternitati alia eiusdem instituti et nominis Sodalitii adiungimus et aggregamus eisque sic aggregatis indulgentias, facultates et indulta, iuxta facultatem Nobis ab Apostolica Sede concessam, impartimur.*

*Qua de re cum Rev.mus D. Rector Maior Piae Societatis Salesianae praefati Sodalitii Rector aggregationem poposcerit, Nos, Supremus Moderator praedictae Archiconfraternitatis, Codici Juris Canonici inhaerentes, his nostris litteris, solo Dei amore ac pietatis christianae augendae zelo ducti, praedictum Sodalitium canonice erectum, attentis consensu Ordinarii loci scriptis dato litterisque testimonialibus, quibus eius institutum, pietas ac religio commendantur Nostrae Archiconfraternitati, iuxta facultatem apostolicam Nobis concessam, in perpetuum adiungimus et aggregamus, atque illi eiusque sodalibus indulgentias et spirituales gratias Nostrae Archiconfraternitati directe nominatim a Sede Apostolica concessas largimur et communicamus omnes, iuxta tenorem elenchi rite recogniti, quem una cum his litteris tradimus.*

*Quibus omnibus indulgentiis et gratiis spiritualibus ibi singulatim descriptis*

*praedictum Sodalitium potiatur et gaudeat iuxta memorati Codicis Canones, praesertim sequentem:*

*Can. 723. — Ad aggregationis validitatem requiritur ut: 1. Associatio iam fuerit canonice erecta nec alii Archiconfraternitati vel Primariae unioni aggregata; 2. Fiat de consensu Ordinarii loci scriptis dato una cum eius litteris testimonialibus; 3. Indulgentiae, privilegia et aliae gratiae spirituales quae per aggregationem communicantur, enumerentur in elencho, ab Ordinario loci, in quo archiconfraternitas sita est, recognito et societati aggregatae tradendo; 4. Aggregatio fiat formula in statutis praescripta et in perpetuum; 5. Litterae aggregationis expendantur gratis omnino et nulla prorsus mercede etiam sponte oblata, exceptis necessariis expensis.*

*In quorum testimonium has litteras fieri et per nostrae Archiconfraternitatis Secretarium subscribi et publicari mandavimus, sigilloque officii Nostri muniri.*

*Datum Romae, ex Aedibus nostris S. Mariae Magdalenae, die 26 Aprilis anni 1928.*

(L. × S.)

PIUS HOLZER, Praef. Gen.lis

Supremus Moderator.

Ch. ADAMS, Secretarius.

## 7. - Indulgenze e privilegi.

### a) Indulgenza plenaria.

Confessati e comunicati, pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, in qualunque Chiesa od Oratorio pubblico o semipubblico della Pia Unione, possono acquistare Indulgenza plenaria:

1° Tutti i fedeli che entrano nella Pia Unione, nel giorno del loro ingresso, o in uno entro l'ottava;

2° tutti gli associati;

a) nelle Feste: della Madonna Salute degli Infermi (16 Nov.), e Madre degli Agonizzanti (30 Ott.); di S. Giuseppe Sposo della B. V. M. (19 Marzo) e del suo Patrocinio (Mercoledì dopo la II Domenica dopo Pasqua); di San Camillo de Lellis (15 o 18 Luglio);

b) nell'anniversario della conversione di S. Camillo (2 Febr.);

c) in una, a scelta, delle sette Domeniche precedenti la Festa di San Camillo, partecipando, almeno una volta, alle pratiche di devozione che si compiono in esse ad onore del Santo nella Chiesa o nell'Oratorio della Pia Unione;

d) nel Giovedì seguente la festa della Madonna della Salute, anniversario di tutti gli associati defunti, recitando tre *De Profundis*, o cinque *Pater, Ave e Requiem* per i defunti medesimi;

e) una volta al mese, se per tutto questo avranno ogni giorno pregato alquanto per gli infermi e gli agonizzanti;

f) una volta alla settimana, nel giorno che ascolteranno la S. Messa e faranno la Comunione, pregando per gli infermi e gli agonizzanti, anche per uno solo;

3° tutti i sacerdoti iscritti alla Pia Unione, una volta alla settimana, celebrando essi la S. Messa per gli infermi e gli agonizzanti, anche per uno solo, almeno con secondaria intenzione.

### b) Indulgenza in “ articolo mortis „

Ognuno degli associati può acquistare Indulgenza plenaria *in articulo mortis*, se confessato e comunicato, o almeno con cuore contrito, invocherà devotamente il SS. Nome di Gesù, se non potrà con la lingua, almeno col cuore, accettando con pazienza la morte dalla mano del Signore in espiazione dei suoi peccati.

### c) Indulgenze parziali.

Tutti gli associati, almeno contriti di cuore, possono acquistare:

1° Indulgenza di *sette anni e altrettante quarantene*, una volta al mese, se devotamente prenderanno parte alle preghiere per gli agonizzanti che si sogliono fare nelle Chiese ed Oratorii della Pia Unione, e pregheranno secondo l'intenzione del Sommo Pontefice:

2° Indulgenza di *un anno*, se assisteranno al pio esercizio in onore di S. Giuseppe per gli agonizzanti che si vuol fare in dette Chiese ed Oratorii ogni Domenica:

3° Indulgenza di *trecento giorni*, ogni volta che visiteranno qualche infermo, facendo all'uopo del bene alla di lui anima;

4° Indulgenza di *duecento giorni*, ogni volta che: a) intervverranno alle pie devozioni, di cui sotto la lettera A, num. 2, c; b) assisteranno ai pii esercizi della Novena di S. Camillo, o del Triduo per la Festa della Madonna della Salute, o di S. Giuseppe Sposo della B. V. M.;

5° Indulgenza di *cento giorni* per qualunque opera buona fatta secondo i fini della Pia Unione.

### d) Indulgenze delle stazioni di Roma.

Ogni associato, visitando qualche Chiesa dell'Ordine dei Ministri degli Infermi, può acquistare le Indulgenze delle Stazioni, quelle cioè che si possono lucrare in Roma nei giorni designati dal Messale Romano.

### e) Indulti.

Nelle Chiese dov'è canonicamente eretta la Pia Unione, l'Altare della Madonna della Salute è privilegiato per tutte le Messe celebrate da qualunque sacerdote in suffragio dell'anima di qualche associato, morto in grazia di Dio.

Nei luoghi, dove non esiste Chiesa od Oratorio dell'Ordine suddetto, potranno gli associati acquistare, nei giorni stabiliti, le sopraindicate Indulgenze, visitando, se sono Religiosi, la propria Chiesa ovvero, in mancanza di questa, il proprio Oratorio semipubblico; se sono secolari, visitando la Chiesa Parrocchiale. Le persone religiose, e le altre che per ragione di clausura non possono uscire di casa, possono dovunque visitare la propria Chiesa, o, in mancanza di essa, il proprio Oratorio semipubblico.

### f) Facoltà.

Tutti i sacerdoti associati hanno facoltà, col consenso almeno ragionevolmente presunto dell'Ordinario del luogo dove si esercita tale facoltà — o dell'Ordinario proprio, se trattasi di Religiosi esenti che ne usano in casa propria — di benedire:

CON UNICO SEGNO DI CROCE

1° purchè siano approvati per ascoltare le Confessioni:

a) « fuori di Roma » privatamente sempre, pubblicamente solo in tempo di Avvento e di Quaresima, di Esercizi spirituali e di Sante Missioni, quando ne fanno la predicazione: le corone, i rosari, le croci, i crocifissi, le piccole statue religiose e le sacre medaglie, applicando loro le indulgenze elencate nel « *Commentarium officiale Actorum Apostolicae Sedis* », del 17 Febbr. 1922;

b) « dovunque » i crocifissi fatti di metallo o di altra solida materia, applicando l'Indulgenza plenaria che potrà acquistarsi da qualunque fedele che, in punto di morte, bacierà uno dei detti crocifissi, se anche non ne sia il possessore, o in qualsiasi modo lo toccherà; purchè confessato e comunicato, ovvero, se ciò non potesse fare, almeno contrito, invocherà devotamente il SS. Nome di Gesù con la lingua se possibile, altrimenti almeno col cuore, e accetterà rassegnato la morte dalla mano del Signore, come espiazione del peccato;

2° le corone, applicando l'Indulgenza parziale di cinquecento giorni, da lucrarsi dai fedeli ogni volta che questi, tenendo in mano la corona, reciteranno devotamente il *Pater* o l'*Ave*, purchè però le corone suddette siano confezionate come quelle del Rosario della Beata Vergine;

3° le corone del Signore per gli Agonizzanti, tanto le speciali di tre decine, quanto le comuni del Rosario, con annessa Indulgenza parziale di cento anni, da acquistarsi una volta al giorno dai fedeli che, almeno con cuore contrito, reciteranno la detta corona;

CON LA FORMULA DEL RITUALE

4° di benedire e imporre i cinque Scapolari, cioè della SS. Trinità, della Passione, dell'Immacolata, dell'Addolorata, e del Carmine, pur usando per tutti o per ciascuno la formula breve e collettiva del Rituale Romano.

## II. - EREZIONE CANONICA DELLE CASE.

1. Si raccomanda vivamente ai Signori Ispettori di provvedere in tempo perchè le Case della propria Ispettorìa siano canonicamente erette.

È noto che *non esiste* casa religiosa, se non è intervenuta, nelle forme prescritte dai Sacri Canonici, l'erezione canonica.

Non esistendo giuridicamente la Casa religiosa, per il fatto stesso manca la persona giuridica che sia soggetto di diritti e di privilegi, che riguardino la Casa medesima, e ciò a tutti gli effetti.

Per l'erezione canonica d'una Casa religiosa esente dalla giurisdizione dell'Ordinario locale, quali sono le nostre Case, a norma del Can. 497, § 1, si richiede *il consenso dell'Ordinario locale, dato per iscritto — e il beneplacito della Sede Apostolica.*

2. Negli Atti del Capitolo Superiore (Anno III, 24 aprile 1923, n. 19, p. 90) furono riportate alcune Norme pratiche, che riassumono le prescrizioni contenute nelle nostre Costituzioni e nel Codice di Diritto Canonico sopra di questo punto.

In seguito, negli stessi Atti del Capitolo Superiore (Anno V, 24 Gennaio 1924, n. 23, p. 249) fu pure riportato un esemplare del Decreto, che il Rettor Maggiore suole emanare quando erige canonicamente una nuova Casa.

Le predette Norme furono recentemente inserite nel fascicolo — Norme per l'Accettazione e le Sacre Ordinazioni in uso nella Pia Società di S. Francesco di Sales — (Appendice IV - pag. 73 e seguenti), che fu regolarmente spedito a tutti i Signori Ispettori.

Non si omise neppure di scrivere particolarmente agl'interessati, affinché provvedessero sollecitamente a regolarizzare la situazione canonica delle Case, che non risultavano debitamente erette. Ciò che fu fatto particolarmente il 22 giugno 1926, pregando di richiedere ai rispettivi Ordinari locali il consenso per iscritto, in ordine all'erezione canonica delle Case stesse, a norma del Can. 497, § 1, affinché si potessero espletare le pratiche ulteriori presso la Santa Sede.

Bisogna pur dire che l'effetto di tutti questi richiami fu punto soddisfacente; tant'è vero che il numero delle Case, esistenti di fatto, ma *inesistenti giuridicamente*, perchè non ancora canonicamente erette, è tuttora assai rilevante.

3. Si pregano pertanto di nuovo i Signori Ispettori, a voler usare ogni sollecitudine per avere dal rispettivo Ordinario locale il consenso per iscritto in ordine all'erezione canonica di quelle Case della propria Ispettorìa, che non sono ancora erette canonicamente.

Qui, per maggior comodità, si riporta l'elenco di dette Case, secondo l'ordine delle Ispettorìe, quale risulta dal Catalogo della nostra Società per il corrente anno.

1. Napoletana: *Taranto*.
3. Romana: - *Roma*. (S. Saba) - *Santulussurgiu*.
4. Austro-Germanica: *Bamberga* - *Burghausen* - *Essen* - *Freyung* - *Fulpmes* - *Monaco* - *Passavia* - *Ratisbona* - *Vienna XXI* - *Vienna XIII* - *Vienna I*.
5. Francia-Nord: *Parigi* (Sant'Anna).
6. Francia-Sud: *Caluire* - *Lyon* - *Saint Genis Laval*.
7. Visit. Colonie Francesi: *Bouisseville*.
8. Inglese: *Claremont* - *Cowley Oxford* - *Pallaskerry*.
9. Jugoslavia-Cecoslovacchia: *Lubiana* (Immacolata Conc.) - *Murska Sobota* - *Vrable* - *Zagabria*.
10. Orientale: *Caija*.
11. Polacca: *Alexandrow* - *Ciechanow* - *Cracovia* (Immacolata Conc.) - *Cracovia* (Santo Stanislao) - *Dworzec* - *Kielce* - *Klecza Dolna* - *Lad* - *Lodz* (Santa Barbara) - *Lodz* (Santa Teresa) - *Lublin* - *Lutomiersk* - *Rozanystok* - *Varsavia* (Orfanotrofio) - *Varsavia* (S. Famiglia) - *Wilno*.
12. Betica: *Ronda* (S. Cuore).
13. Tarragonese: *Alcoy*.
14. Visit. Ungherese: *Budapest* - *Nyergesujjalu*.
15. Visit. Australiana: *Sunbury*.
16. China: *Chi Hing* - *Dily* - *Hong Kong* - *Ho Sai* - *Lin Chow* - *Lok Chung* - *Nam Yung* - *Shiu Chow* - *Yan Fa* - *Yeung Shan* - *Yung Tak*.
17. Congo Belga: *Karyelo* - *Thiushenda*.

18. Siam: *Bang Nok Khuek - Banpong - Watphleng.*
19. Argentina S. Francesco di Sales: *Buenos Aires (S. Antonio) - Castex - General Piran - San José - Santa Maria - Santa Rosa - Telen.*
20. Argentina S. Franc. Solano: *Tucuman (S. Michele).*
21. Argentina S. Franc. Zaverio: *Sant'Antonio - Stroeder - Villa Regina.*
22. Argentina S. Michele: *Deseado - San Julian.*
23. Brasile Maria Ausiliatrice: *Guarantiguatà - Luiz Alves - Ponte Nova - Rio dos Cedros - Rio Oeste - Rio Sul - San Feliciano - Virginia - Ypiranga.*
24. Brasile S. Luigi: *Barcellos - Manaus - Porto Velho - Taracua.*
25. Chile: - *Quillota - Santiago (D. Bosco).*
26. Equatore: *Aguacate - El Pan - Macas.*
27. Messicana: *Habana - Santiago (Cuba).*
28. Perù-Bolivia: *Chachapoiias - Huancayo - Magdalena del Mar - Potosi.*
29. Stati Uniti-San Filippo: *Albany - New Rochelle - Ybor City.*
30. » » -S. Andrea: *Los Angeles (M. Ausiliatrice) - Los Angeles (S. Pietro) - Oakland (M. Ausiliatrice) - Watsonville.*
31. Venezuela: *Valera.*